

IL CASO

Associazione «Pinter» e Comitato «Giacomo Cis» lanciano un appello

La «Tagliata», gioiello dimenticato

Associazione «Riccardo Pinter» e Comitato «Giacomo Cis» lanciano l'ennesimo appello per chiedere il recupero della Tagliata del Ponale. «Vogliamo ribadire la necessità - scrivono in una nota inviata prima di tutto all'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza ma anche al Comune di Riva, ai responsabili del Mag e alla Comunità di Valle - che in attesa di un restauro completo del forte della Tagliata, sia possibile rendere visitabile almeno la scalinata di accesso alla Tagliata e alla straordinaria veduta sul lago al piano inferiore. Sarebbe questo il modo migliore per rendere il traguardo del centenario della Grande guerra non un inutile momento dell'effimero, ma un passaggio importante di riacquisizione all'uso collettivo del patrimonio bellico più facilmente usufruibile nonché valorizzabile anche turisticamente».

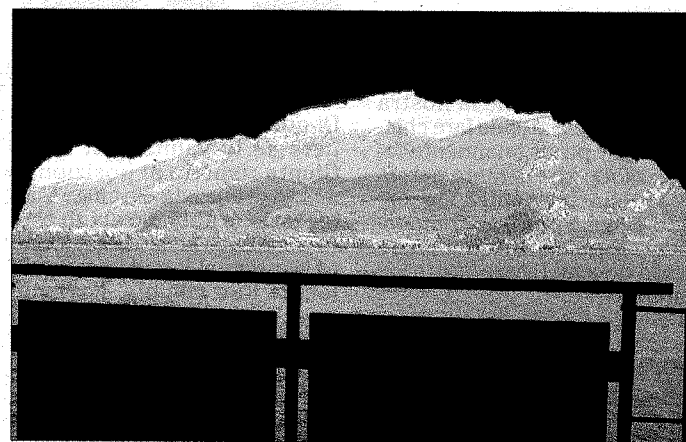
«A partire dal 1900 - ricordano le due associazioni si comincia a progettare e poi realizzare

l'intero complesso della Tagliata del Ponale, che sarà completata con la lunga scalinata composta da 200 scalini verso il lago di Garda solo nel biennio 1913-1914, quando era oramai assodata la sempre maggiore forza distruttiva delle bombe che porta a costruire forti in galleria. Infatti la Tagliata del Ponale (o Ponalsperre), si può considerare un forte di quinta generazione a prova di bomba, dato che è scavato quasi interamente nella roccia. Scavato nella roccia strapiombante sul lago, il complesso possiede ancora a distanza di un secolo dall'inizio della Grande guerra i segni della possibile utilizzazione concreta, anche se il tempo non ha risparmiato le costruzioni superstiti dai bombardamenti: ma anche qui come in tutti i forti asburgici, il danno maggiore è stato inferito dalla furia dei recuperanti, coloro che all'indomani dell'abbandono dei forti alla fine della guerra, hanno recuperato ogni traccia di ferro dalle co-

struzioni belliche, cui si è sommata l'incuria e l'indifferenza in questi ultimi anni nei confronti di questi monumenti storici della Prima guerra mondiale».

Le due associazioni, che da anni si battono per il recupero di questo gioiello storico e am-

bientale, ricordano la visita che lo stesso assessore Panizza fece negli anni scorsi proprio alla Tagliata, «un'eccezionale sistema fortificatorio in galleria, costituito da un dedalo di corridoi e trincee scavate direttamente sopra il lago di Garda, in posizione panoramica unica».



«Tagliata del Ponale: basterebbe poco per farla rivivere»

Le associazioni Pinter e Cis chiedono l'aiuto della Provincia in vista del centenario dello scoppio della Grande Guerra

► RIVA

L'associazione Riccardo Pinter ed il Comitato Giacomo Cis firmano una lettera all'assessore Franco Panizza ed al Soprintendente ai Beni monumentali e architettonici, Sandro Flaminio, per sollecitare, nella ricorrenza del centenario della Grande Guerra, un po' di attenzione per la Tagliata del Ponale, che senza troppe spese potrebbe essere aperta al pubblico.

La Tagliata, scrivono le due associazioni, rappresenta un eccezionale sistema fortificato in galleria, costituito da un dedalo di corridoi e trincee scavate direttamente in roccia sopra il lago, in posizione panoramica unica, caratterizzato da una scalinata di 200 gradini che collega l'ingresso, all'interno della terza galleria del Ponale, con i vasti locali scavati appena sopra la Gardesana Occidentale, dov'erano sistemati i cannoni. A fianco della

scalinata dovevano correre i binari per un carrello da miniera destinato a rifornire di proiettili le due batterie al livello inferiore. Tutto il complesso dev'essere considerato un forte di quinta generazione, scavato completamente nella roccia e quindi protetto dalla forza distruttiva sempre crescente della granate. A distanza di un secolo, scavato com'è nella roccia, il complesso potrebbe essere concretamente utilizzato: il danno maggiore è stato inferto dalla furia dei recuperanti che all'indomani dell'abbandono dei forti hanno recuperato ogni traccia di ferro dalle costruzioni belliche, cui si è sommata l'incuria e l'indifferenza di questi ultimi anni. Tutte queste notizie, ricavate dal volume "Sentieri di confine" di Donato Riccadonna e Mauro Zattera, servono "a ribadire la necessità che in attesa di un restauro completo del forte sia possibile rendere visitabile almeno la scalinata di

accesso alla Tagliata ed alla straordinaria veduta sul lago al piano inferiore. Sarebbe questo il modo migliore per rendere il traguardo del centenario della Grande guerra non un inutile momento dell'effimero, ma un passaggio importante di riacquisizione all'uso collettivo del patrimonio bellico più facilmente usufruibile nonché valorizzabile anche turisticamente".

Negli anni scorsi sulla Tagliata è stato elaborato un progetto di recupero, successivamente abbandonato per l'eccessiva onerosità della proposta. Ma riducendo gli interventi al minimo necessario per garantire la sicurezza non dovrebbe essere impossibile, nemmeno in questi tempi di crisi, arrivare all'apertura che garantirebbe positive ricadute anche per quel che riguarda l'offerta del territorio ad un target che comprende oltre che semplici turisti, anche studiosi e studenti.



La scalinata di accesso alla Tagliata ed alle postazioni di artiglieria

LA CITTÀ

La giunta dovrà richiedere «in tempi brevissimi» una riunione con la Provincia per «perfezionare il passaggio di concessione» al Comune di Riva

Dal 2005 quel tratto della vecchia Gardesana è stato affittato alla società Excelsior per 518 euro all'anno. Il sindaco Mosaner: «Su questa vicenda non mollo»

«Dal 2013 la Galleria Panda ai rivani»

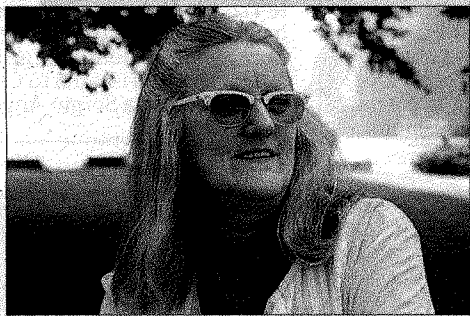
*Passa all'unanimità la mozione trasversale
«Via l'uso privato, subito la concessione»*

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Nelle prossime settimane la giunta Mosaner «richiederà» ufficialmente un incontro con la Provincia «per perfezionare il passaggio della concessione della Galleria Panda» al Comune di Riva del Garda, mettendo così fine ad un uso privato (a favore della Società Excelsior) che va avanti dal 2005. Lo ha sancito l'altra sera il voto unanime del consiglio comunale (20 favorevoli su altrettanti presenti) che ha approvato la mozione presentata come prime firmatarie dalle consigliere Franca Bazzanella e Cinzia Straffellini (L'Altra Riva) e condivisa con altri 17 consiglieri di cui dieci di maggioranza e 9 delle minoranze. Un coro all'unisono quindi per chiedere che un bene storico e paesaggistico di incommensurabile valore torni a tutta la comunità. «Perché questi gioielli sono il nostro valore aggiunto» ha sottolineato la consigliera Bazzanella.

La mozione impegna la giunta anche ad avviare «un percorso partecipativo, incaricando esperti del settore, con un confronto creativo con le associazioni e i cittadini interessati o in alternativa un concorso di idee per restituire la galleria alla comunità rivana». Con un obiettivo finale: «Valorizzare la galleria - si legge nel quarto ed ultimo punto del dispositivo della mozione - vista la sua importanza paesaggistica e am-



In alto la zona dell'Excelsior con la galleria Panda, oggi destinata a parcheggio; qui a fianco la consigliera Franca Bazzanella (L'Altra Riva)

bientale da sempre riconosciuta e storica da essa posseduta, in particolare quella relativa alla Seconda Guerra Mondiale con la fucilazione di Franco Gerardi, martire del 28 giugno, e la presenza della ex fabbrica della Fiat». La galleria, un tratto della Gardesana occidentale dismessa nel 2004 dopo l'apertura del nuovo tunnel, fu concessa dalla Provincia come «area di parcheggio per il residence Excelsior. Il contrat-

to, in scadenza a fine 2013, prevede per una superficie di 187,75 metri quadrati corrispondenti alla semicarreggiata della galleria per uno sviluppo in lunghezza di 75,10 metri, un canone di 518,19 euro annui».

Alle critiche di Rocco Frizzi che ha sottolineato come «la situazione protrattasi per anni dimostra la poca attenzione prestata da questa amministrazione comunale a tutta l'area e ai beni storici del nostro territorio», il sindaco Mosaner ha replicato piccato: «Pare che nessuno si sia accorto, o voluto accorgere, del progetto di recupero delle fortificazioni del Brione che vale un milione di euro. E ci si dimentica degli an-

ni di lotte con i servizi provinciali per declassare la vecchia Ponale a sentiero e consentire il recupero, fermo restando l'impegno del Comitato Giacomo Cis». «Io su questa vicenda non mollo - ha ribadito Mosaner - Negli ultimi tre mesi sia il sottoscritto che l'assessore Zanoni hanno bussato incessantemente alla porta della Provincia per chiarire la vicenda e trovare una soluzione». In attesa, se mai diventerà realtà, del percorso ciclabile che collegherà Riva a Limone, «intanto si può ripristinare con poco la galleria e restituirla all'uso di tutta la comunità magari allestendo una mostra fotografica permanente» ha incalzato la consigliera Bazzanella.

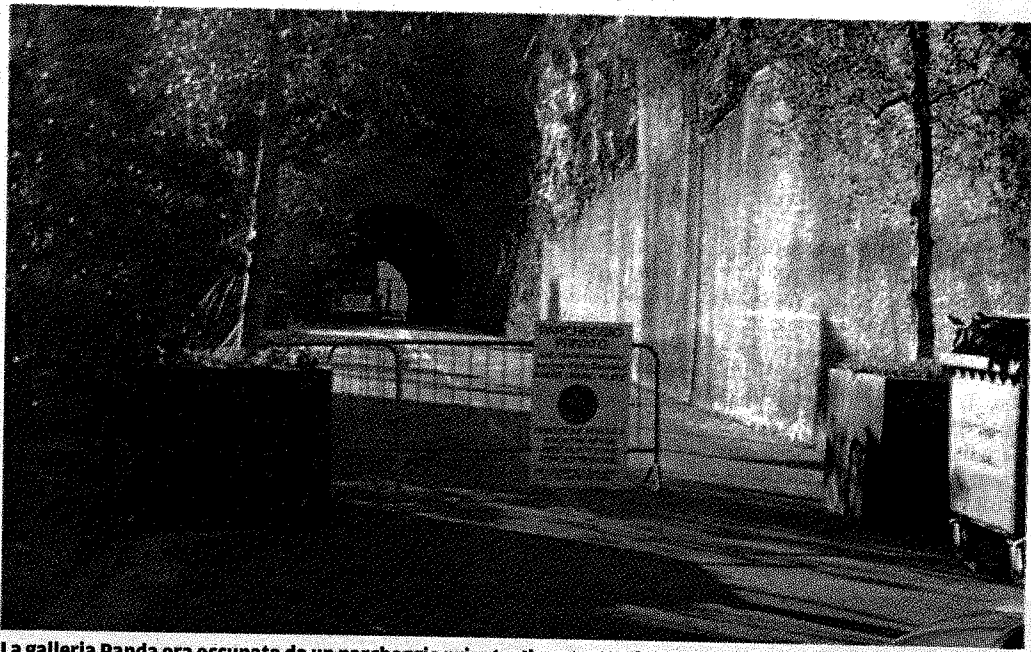
IN CONSIGLIO COMUNALE » LA MOZIONE APRISTRADA

Primo passo in avanti per conquistare il tunnel

Passa all'unanimità la richiesta alla Provincia di cancellare il parcheggio privato dell'Excelsior per realizzare una «ciclopedonale» in sponda lago

► RIVA

Il consiglio comunale ha approvato (e ci mancherebbe che non l'avesse fatto) la mozione presentata da Franca Bazzanella e Cinzia Straffellini e sottoscritta da altri 17 consiglieri che impegna sindaco e giunta a chiedere alla provincia che il contratto di locazione della galleria Panda sottoscritto il 15 marzo 2005 con la società Excelsior di cui è legale rappresentante Tiziano Segattini alla scadenza prevista del 31 dicembre 2013 venga trasferito al Comune di Riva. Operazione tecnicamente semplicissima dato che la determina con cui il dirigente del servizio patrimonio e demanio della Pat l'ha affittata recita che il contratto è "revocabile in qualsiasi momento per esigenze di pubblica utilità". Il recupero all'uso pubblico della prima galleria della vecchia Occidentale, definito alla fine del 2009 un sogno da realizzare anche da Claudio Molinari, nella risposta ad una interpellanza della consigliera Emanuela Lorenzi, e sollecitato da un voto unanime del consiglio comunale nel 2004, si giustifica con una tonnellata di ragioni, una più valida dell'altra. Le riassume anche la mozione: il recupero della Tagliata del Ponale, alla vigilia della celebrazione dei cent'anni dall'inizio della Grande guerra, si potrà fare solo a patto di garantire un accesso anche dal basso ovvero dalla Gardesana dismessa dal 2001, e successivamente messa in sicurezza dall'intervento della provincia sulla pareti della Rocchetta. La località Sperone, da sempre la "spiaggia dei rivani" non è raggiungibile attualmente a piedi o in bicicletta. La manifestazione



La galleria Panda ora occupata da un parcheggio privato. Il contratto deve essere disdetto dalla Provincia

ne "obiettivo Forti" organizzata all'interno della galleria Panda nel 2003 dimostrò quanto fosse suggestivo l'uso dei tunnel per manifestazioni culturali o ludiche. Una ciclopedonale fino alla Casa della Trota consentirebbe il recupero al turismo del vecchio porto e della cascata del Ponale. Nella prima galleria venne fucilato dai tedeschi Franco Gerardi, uno dei Martiri del 28 giugno e le gallerie ospitarono in tempo di guerra i macchinari della Fiat: non è particolarmente difesa la dignità d'un luogo della storia di Riva da un utilizzo a parcheggio. Però, ammonisce Donato Riccadonna del Comitato Cis, occorre insistere: quello dell'altra sera è un primo, positivo passo cui deve seguire un impegno sia nei confronti della provincia che nell'elaborazione d'un progetto di utilizzo.

Dopo la mozione unanime del consiglio per liberare la Galleria Panda, Di Stasio e colleghi chiedono a Comune e Provincia «lungimiranza e coraggio»

«Pronti alla gestione dell'ex Gardesana»

Il Comitato «Giacomo Cis» si fa avanti



PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«Ritardare ulteriormente l'apertura del tratto dell'ex Gardesana tra l'Excelsior e lo Spedone è solo una questione di preconcetta miopia che grida vendetta. Come Comitato «Giacomo Cis» siamo pronti sin da subito ad assumerci la responsabilità della sua gestione, esattamente come abbiamo fatto in questi anni per la Ponale».

A pochi giorni dall'approvazione all'unanimità da parte del consiglio comunale della mozione firmata da quasi due terzi dell'aula per restituire la Galleria Panda all'uso pubblico (oggi è data in concessione dalla Provincia, sino alla fine del

«Fare in fretta»

“



No a ritardi frutto di preconcetta miopia

Fabrizio Di Stasio

2013, come zona di parcheggio di pertinenza del Residence Excelsior), Fabrizio Di Stasio, presidente del Comitato «Giacomo

Cis», sprona amministratori pubblici e politica affinché le buone intenzioni non rimangano tali e di concreto non si veda nulla. Anche perché la storia insegna e già un precedente impegno sottoscritto da tutto il consiglio, era il novembre 2004 e quella mozione venne presentata dall'allora consigliere dei Ds Tomaso Benamati, è poi rimasta lettera morta.

«Rispetto alla mozione Bazzanella-Straffellini - afferma Di Stasio - noi vogliamo spingere un po' più in là e chiedere che tutto il sedime ex Gardesana venga destinato ad usi un po' più nobili... Il «si» del consiglio impone a tutti un forte impegno: noi dobbiamo e ci impegniamo a spingere dal basso mentre il sindaco Mosaner e gli uffici comunali devono cercare di farsi aprire le porte in Provincia. Ci rendiamo conto che non è facile, ma non dimentichiamo che il nostro sindaco fa parte dell'establishment della Provincia e questo è un notevole vantaggio. Se per noi quel tratto di strada ora quasi dimenticato e relegato a parcheggio e porta-container costituisce un gioiello, per altri (leggi uffici provinciali), purtroppo costituisce solo un enorme fastidio. E la migliore tattica per risolvere questi fastidi è quella di sempre - sottolinea ancora Di Stasio - Non far niente in modo che tut-

to, diluito dal tempo, finisca nel dimenticatoio». Secondo il Comitato «Giacomo Cis», fautore di quella raccolta di firme che raggiunse quota 10 mila e portò alla soluzione del problema Ponale, «l'importante è non farsi prendere proprio dalla «sindrome Ponale». Chi la conosce e chi la frequenta ha capito che la Ponale non è uno scenario di tragedia. Otto anni di gestione, pur senza dimenticare i pericoli potenziali, ci hanno dimostrato insindacabilmente che la nostra Ponale non è quel «mostro» che tutti dipingevano prima, durante e dopo la battaglia condotta per arrivare all'apertura».

Forti dell'impegno assunto da sindaco e giunta in consiglio e rimossi i lacci e laccioli di carattere burocratico, secondo Di Stasio «non rimane una sola ragione vera che vieti la riconsegna di una passeggiata lungo lago piena di bellezza, di storia, di significati. E' tutto pronto, non servono costosi interventi, basta un po' di lungimiranza e di sano coraggio. Un'operazione a costo zero che darebbe risultati strabilianti. Il consiglio per i politici è quello di non lasciarsi sfuggire una simile occasione. La mozione auspica un percorso partecipativo, che noi chiediamo avvenga in tempi brevissimi, per evitare il pericolo di arrivare tardi».

«Coraggio! La battaglia si può vincere»

Per Di Stasio (comitato Cis) l'obiettivo si può raggiungere, così come è successo anni fa con la spettacolare Ponale

DI RIVA

«Da sempre ci sentiamo dire che l'ostacolo principe alla riapertura della ex Gardesana fino allo Sperone è la famosa concessione Excelsior, che a fronte di un canone piuttosto basso, destina una semicarreggiata della galleria Panda a parcheggi di pertinenza appunto del Residence Excelsior. Ma a questo proposito - spiega in un lungo intervento Fabrizio Di Stasio a nome del comitato Cis, che da anni si batte per il ritorno alla pubblica utilità della galleria e di tutto il vecchio sedime della Gardesana - tengo a precisare che il nostro obiettivo non è quello di togliere parcheggi al privato ma quello di avere la Galleria Panda (peraltro non utilizzata finora dai clienti dell'Excelsior) libera al fine di poter riottenere la percorribilità della strada almeno fino allo Sperone, senza la quale anche quel progetto, ancora più ambizioso ma che comincia ad essere accarezzato da molti, ossia la Ciclabile Limone Riva Torbole Malcesine rimane giocoforza un'utopia.»

Dopo aver spiegato che un'alternativa che salvasse capra e cavoli (cioè parcheggi e percorribilità) sarebbe ben gradita, Di Stasio sottolinea che «ora si deve mettere in atto ogni azione possibile per evitare che dopo il 31.12.2013 la Concessione Excelsior venga rinnovata, a meno che non venga assicurato per iscritto che il rinnovo non nuoce alla prospettiva di una riapertura a breve». Il fatto che il Consiglio Comunale abbia appena approvato all'unanimità una mozione che chiede venga destinata ad usi più nobili quella galleria è positivo, per il Comitato Cis, ma non è ancora una garanzia. «Il "sì" del plenum comunale - afferma Di Stasio - impone a tutti un forte impegno: noi dobbiamo e ci impegniamo a spingere dal basso mentre Sindaco Mosaner ed uffici comunali devono cercare di farsi aprire le porte in Provin-



Fabrizio Di Stasio (in alto sulla Ponale) chiede che la galleria Panda torni al Comune di Riva, così da poter usufruire della spettacolare Gardesana dismessa (a destra) come sentiero

cia. Ci rendiamo conto che non sia facile, ma non dimentichiamo che il nostro Sindaco fa parte dell'establishment della Provincia. E' un notevole vantaggio. Ma l'esperienza ci insegna come vanno queste cose... se per noi quel tratto di strada ora quasi dimenticato e relegato a parcheggio e portacontainer costituisce un gioiello, per altri (leggi uffici provinciali), purtroppo costituisce solo un enorme fastidio. E la migliore tattica per risolvere questi fastidi è quella di sempre: non far niente in modo tale che tutto, diluito dal tempo, vada nel dimenticatoio.»

Quanto al problema della sicurezza, Di Stasio si rende conto che lo scoglio è duro. «Come è successo nel 2004 con la Pnale - spiega - ci vorrebbe un bel col-

po di genio di un funzionario provinciale il quale presa a cuore la questione si dia incarico di risolverla. Magari sostenuto da politici di rango. Importante sarebbe non farsi prendere proprio dalla "sindrome della Ponale". Chi la conosce, chi la frequenta ha capito che non è uno scenario di tragedia. Da parte nostra otto anni di gestione, pur non facendoci dimenticare i pericoli potenziali, ci hanno dimostrato insindacabilmente che la nostra Ponale non è quel "mostro" che tutti dipingevano prima durante e anche dopo la battaglia condotta per arrivare all'apertura. Ed anche i primi 7/800 metri, quelli definiti addirittura "indifendibili" dalla famosa perizia pagata fior di milioni dalla PAT, nel tempo si sono invece difesi benissimo.

Non è caduto (facendo i dovuti scongiuri per il futuro) nemmeno un masso in otto anni. Evidentemente non possiamo giurare che nel futuro non si possa verificare qualche episodio di caduta sassi, ma se dobbiamo fare delle valutazioni non possiamo prescindere da questi dati statistici che ci dicono che di sassi in quella zona in un periodo di tempo sufficientemente ampio non se n'è visto uno. Ergo se di sopra le cose vanno bene di sotto non può che andare meglio. E se di sotto non c'è problema perché non aprire? Tanto più che anche dopo anni di chiusura e di assenza di manutenzione il sedime stradale è comunque ancora pulito, libero e agibile a tutti. Rimossi i legacci burocratici relativi alla concessione all'Excelsior, non rimane

una sola ragione vera che vieti la riconsegna - a chi ne vorrà godere - di una passeggiata lungo lago piena di bellezza, di storia, di significati.

In definitiva ritardare ulteriormente l'apertura del tratto Excelsior-Sperone è solo una questione di preconcetta miopia. E' tutto pronto, non servono costosi interventi basterebbe un pochino di lungimiranza ed un pochino di sano coraggio. Un'operazione a costo zero che darebbe risultati strabilianti. Il consiglio per i politici è quello di non lasciarsi sfuggire una simile occasione di cavalcare una battaglia facile facile e di grande eco locale. Il sottoscritto, in nome del Comitato Cis, ufficializza la sua candidatura a gestire la strada riaperta così come la Ponale.



L'evento. Grandi e piccini all'appuntamento organizzato dal Comitato «Giacomo Cis»
«Ponatale», in 200 alla scoperta della Tagliata



Una splendida serata rischiarata dalla luna ha accompagnato l'appuntamento organizzato mercoledì dai volontari del "Comitato Giacomo Cis" lungo il sentiero della Ponale alla scoperta dei cunicoli della Tagliata, l'eccezionale sistema fortificatorio costituito da un complesso di corridoi e trincee scavate nella roccia tra il 1904 e il 1918. Guidati da Donato Ric-

cadonna e da altri volontari del Comitato, è stato possibile addentrarsi all'interno di alcuni corridoi - appositamente illuminati - che costituiscono il complesso sistema della Tagliata e scendere la lunga scalinata che dalla terza galleria porta verso il lago. I quasi 200 scalini conducono a qualche metro sopra l'acqua e offrono al visitatore, grazie alle aperture verso l'esterno, un emozionante affaccio quasi a picco sul lago. Un'escursione anche per i meno esperti, che ha visto la partecipazione di bambini e di persone che per la prima volta hanno percorso il sentiero che da Riva sale verso la Valle di Ledro - o come qualcuno ha ironicamente sottolineato "dalla Valle di Ledro verso Riva". La strada, inaugurata nel 1851, testimonia attraverso le vicende ad essa legate - così afferma lo scrittore Paolo Malvinni in-

tervenuto durante la serata - «momenti fondamentali della nostra storia» non esclusivamente riconducibili alla Grande Guerra. A metà Ottocento, lo svilupparsi di un sistema viario che apre la valle di Ledro a un flusso di genti e merci fino ad allora impensabile. Poi le vicende della Prima Guerra Mondiale che con la costruzione della Tagliata trasformano la strada da via di comunicazione a confine, a sbarramento contro il nemico. Infine il grande boom dell'automobile, della velocità e il conseguente declino con l'apertura del più rapido e sicuro tunnel dell'Agnesse e del Dom. In ultimo, la trasformazione della strada in sentiero, avvenuta nel 2004 grazie al "Comitato Giacomo Cis" e alla raccolta di 10.000 firme, ha consentito di restituire a pedoni e ciclisti un tracciato dal panorama spettacolare. S.F.

In cento alle suggestioni di «Ponatale»

Musica, candele e brindisi per l'evento organizzato dal Comitato Giacomo Cis sulla Ponale



Un momento del concerto organizzato sulla Ponale

di Donato Riccadonna

► RIVA

Il primo gennaio 2015 ci sarà un importante anniversario: saranno infatti 40 anni che abbiamo l'obbligo di installare sulle autovetture lo specchietto retrovisore anteriore sinistro. E quelli della Ponale devono prepararsi per bene visto che quest'obbligo ha cambiato radicalmente il traffico sulla famosa strada, già abbastanza stretta anche senza questo ulteriore allargamento del veicolo e che ovviamente ha decretato la fine ingloriosa di molti specchietti lungo il suo

tratto. E' questo lo stimolo più simpatico che ha buttato lì Paolo Malvinni nel suo breve intervento dal titolo "Una strada in 3D" l'altra sera alla Ponatale, l'iniziativa che il Comitato Giacomo Cis, gestore del sentiero della Ponale, organizza da ben quattro anni per restituire alla popolazione quel grande affetto che da otto anni il pubblico riversa su questa strada-sentiero simbolo del Basso Sarca e Ledro.

All'appuntamento si sono presentate più di cento persone, attrezzate di tutto punto con pile, panettoni e bottiglie di

spumante. E nel silenzio bellissimo di una notte stellata e con la luna piena che rischiarava il cammino, sono scivolati sul sentiero fino alla Tagliata, dove i volontari del Comitato avevano preparato una sorpresa e cioè un pezzo del lungo tunnel illuminato con candele. Il messaggio che voleva passare era che questi luoghi di guerra possono emozionare anche per la loro bellezza e la riprova si è avuta anche nelle parole di Malvinni, che ha brevemente ripercorso i valori storici e delle memorie collettive su questo luogo. Il tutto con un paio di sogni

nel cassetto: riaprire ai pedoni e ai ciclisti la vecchia strada Gardesana dismessa dalla prima galleria per Limone allo Sperone e aprire al pubblico la visita alla Tagliata del Ponale, un gioiello di circa 1 chilometro di tunnel posto su un dislivello di circa 150 metri a picco sul lago e che la Provincia avrebbe (forse) intenzione di recuperare per il centenario della Prima guerra.

Soddisfatto di come sono andate le cose fino ad adesso, il presidente del Comitato, Bicio di Stasio, ha annunciato che dai primi di gennaio fino a febbraio il sentiero sarà ufficialmente chiuso come ogni anno, per permettere di fare dei lavori di straordinaria manutenzione finanziati per la prima volta dal Comune di Ledro, in attesa anche di un qualche aiuto da parte della Provincia.